



R e g i o A l b e r g o d i V i r t ù . I n t e r n o

a cui l'Istituto non provvede il laboratorio, gli allievi sono collocati presso Mastri esterni mediante speciali convenzioni.

A 18 anni, — e taluno anche prima, — i giovani escono da questa Sezione, abili a portare il loro efficace contributo all'industria nazionale e ad essere capaci non solo di mantenersi col lavoro, ma anche di aiutare la propria famiglia.

Al presente l'Istituto annovera 100 allievi, di cui 7 frequentano la vicina scuola elementare, 93 sono addetti alle varie arti, tra cui prevalgono per numero i falegnami e scultori in legno (26); i meccanici, tornitori e motoristi (24); i tipografi e litografi (14). Di questi allievi 41 appartengono al nostro Istituto.

L'Albergo di Virtù ebbe per lunghi anni sede nel proprio palazzo di piazza Carlo Emanuele II; ma, non essendo più adatto alle esigenze dell'Istituzione, fu abbandonato nel 1890; e venne costruito un edificio apposito in via San Secondo n. 29, confinante a nord con piazza S. Secondo, ad ovest con via S. Secondo, a sud con via Pastrengo, e ad est con una casa di proprietà privata.

L'Istituto agrario Bonafous prende nome dal suo fondatore Carlo Alfonso Bonafous, lionese,

che, arricchitosi nel commercio delle sete e in un'impresa di trasporti da lui diretta per molti anni dalla sede di Torino, lasciava morendo (1869) il suo patrimonio alla città di Torino, patria di adozione, « affinché creasse un'istituzione intesa ad accogliere, proteggere ed educare quei disgraziati, che privi di appoggio sono in pericolo di darsi al male, sollevandone la mente, *abituandoli alla vita dei campi*, rafforzandone il carattere, formando in loro il senso della responsabilità ». Il patrimonio netto fu liquidato in circa 1.250.000 lire. L'Amministrazione



Cav. Carlo Alfonso Bonafous